

«Alitalia, ci vorrebbe un esorcista»

Spinetta: Air France è fuori. Matteoli: parole che si commentano da sole

NANDO SANTONASTASO

UN ESORCISTA. «Ci vuole un esorcista per salvare Alitalia» dice Jean-Cyril Spinetta, numero uno di Air France-Klm a Istanbul in margine all'annuale assemblea della Iata, l'associazione delle maggiori compagnie aeree del mondo. Tesi singolare e provocatoria che il manager di origini corse appiccica al ricordo, evidentemente non del tutto sfumato, della trattativa finita male esattamente due mesi fa per l'acquisizione della compagnia di bandiera italiana. Non a caso a Spinetta sono rimaste impresse le parole pronunciate dall'ex presidente della Magliana, Maurizio Prato, quando si interruppe definitivamente il confronto

Oggi il Cda della compagnia di bandiera ratifica la scelta dell'advisor Intesa

con i sindacati: «Per Alitalia ci vuole l'esorcista: aveva ragione Prato, sembra proprio che non ci siano altre strade per salvare quella compagnia». Il che potrebbe anche far pensare che in fondo Air France non si ritiene del tutto fuori da una eventuale ripresa delle trattative (oltre tutto è sempre il primo partner commerciale di Alitalia). Ma lo stesso Spinetta, quasi prevedendo questo tipo di interpretazione, si affretta a ribadire che ormai per il vettore franco-olandese la partita è chiusa: «Ci credevo tanto ma in questa

fase dobbiamo concentrarci sui nostri problemi interni, in particolare dobbiamo affrontare le conseguenze dei prezzi dei carburanti».

Dura la reazione del governo italiano, con il ministro dei Trasporti Altero Matteoli che dice: «Le parole di Spinetta si commentano da sole. Stiamo lavorando per risolvere un problema, non possiamo commentare tutte le dichiarazioni sull'argomento, comprese quelle di Spinetta». E il vicepresidente vicario del

Pdl alla Canera Italo Bocchino aggiunge: «Se si fosse compiuto il volere di Prodi non avrem-

mo avuto certamente più alcuna compagnia di bandiera». Pessimista l'ex ministro Emma Bonino: «Alla fine credo che avremo una compagnia regionale. Credo che nessuno se la comprerà più, l'unica ipotesi era Air France, con l'offerta fatta quando il petrolio costava 86 dollari al barile; ora ne costa 130 e tutte le compagnie mondiali sono in difficoltà. Non credo che avremo altre proposte». Per gli economisti Francesco Giavazzi e Guido Rossi, ex presidente Consob, l'unica soluzione è il fallimento: «Alitalia perde due milioni di euro al giorno: prima fallisce, meglio è. Sbaglia il governo attuale a seguire la strada del precedente» dicono al **festival** dell'Economia di Trento.

In questo scenario torna a riunirsi oggi il cda della compagnia per dare a Intesa Sanpaolo il mandato per il ruolo di advisor che segna l'avvio del tentativo di salvataggio varato dal

governo Berlusconi. «Un nuovo azionista è indispensabile» ha dichiarato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e l'esecutivo si è assunto direttamente il compito di individuare un acquirente per la quota di controllo in mano al Tesoro. Intesa SanPaolo sarebbe già al lavoro ma il rischio del commissariamento resta. In questo caso, le alternative potrebbero essere o un intervento diretto delle banche, o un'«alleanza spuria» temporanea con un partner industriale che, in attesa del risanamento, aiuterebbe a gestire parte dei voli a lungo raggio. Per il numero uno della Iata Giovanni Bisignani, per salvare Alitalia serve un forte partner internazionale mentre di ristrutturazione, tema caro anche al presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, parla il portoghese Fernando Pinto, ad della Tap: «La chiave dev'essere quella di puntare su una internazionalizzazione».



Il vecchio piano di Air France



ATTIVITÀ CARGO

Chiusura progressiva dell'attività full cargo **entro il 2010** (prosegue quella su aerei con passeggeri)

NUOVA SOCIETÀ

Acquisto del **100%** di azioni Alitalia da parte di Air France-Klm e sua ricapitalizzazione per non più di **un miliardo di euro**

DISMISSIONI DI AEREI

37 aerei passeggeri e **5 cargo** in meno con nuovi acquisti in genere **dal 2011**

ALITALIA SERVIZI

Trasferimento di oltre **4.000 lavoratori** a "Nuova Alitalia" (con **500** esuberi); circa **3.000** restano in Az Service, che è controllata da Fintecna

ANSA-CENTIMETRI

LA CRISI

lata: caro-carburante perdite record nel 2008

Il commento di Spinetta arriva proprio nel giorno in cui la lata, l'International air transport association, prevede che il settore del trasporto aereo nel 2008 perderà complessivamente 2,3 miliardi di dollari a causa dell'impatto sui costi del carburante derivante dalla corsa del petrolio. Si tratta di una perdita di quasi 7 miliardi di dollari rispetto alle stime del marzo scorso, che ipotizzavano profitti per 4,5 miliardi di dollari per l'anno in corso. Per il presidente dello lata, l'italiano Giovanni Bisignani, il 2007 era stato un anno che, finalmente in utile, aveva interrotto una lunga serie di bilanci dell'industria del settore in perdita. Le compagnie aeree «nei prossimi 12 mesi dovranno affrontare costi extra per il carburante per 99 miliardi di dollari». Ed il prezzo del petrolio si aggiunge agli effetti del rallentamento globale dell'economia.

16 ECONOMIA

IL RISIKO DEI CIELI

«Mi spiace ancora molto» dice il manager transalpino per la mancata acquisizione. E dà ragione all'ex ad Prato



Il presidente di Air France Jean-Cyril Spinetta. In basso a destra il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso